

DON ANTONIO POMPILI
PARROCO DI SAN MARTINO I PAPA

***Lettera ai fedeli in occasione del
Santo Natale***



Roma, 2021

Carissimi,

questa lettera vi giunge ancora una volta puntuale, in vista delle feste natalizie, al termine di un anno che certamente non è stato privo di difficoltà per nessuno, per ciascuno di noi, per le nostre famiglie, per quella grande famiglia che è la nostra comunità parrocchiale. Con l'aiuto del Signore, siamo giunti anche al termine di questo 2021 che, pur tra alterne vicende, ha dato nuova speranza per un futuro migliore a tutti con l'avvento di vaccini e progressi nelle cure per contrastare il virus contro il quale da quasi due anni stiamo lottando, per non parlare di una lenta ma significativa ripresa dell'economia e della crescita della produttività del nostro Paese. Da parte mia provo grande consolazione nel guardarmi indietro in questi mesi e nel rivedere il senso di comunione con cui la nostra comunità parrocchiale ha affrontato i più difficili periodi: la cristiana carità con cui molti di voi hanno sostenuto i poveri nelle loro necessità, accresciute dai problemi legati alla pandemia; la fedeltà di tutti nel non venir meno nella frequenza della pratica cristiana, che invece in altre parrocchie ha conosciuto un vistoso calo; la generosità dei collaboratori parrocchiali che non hanno smesso di offrire il loro servizio per il bene di tutto il popolo di Dio. Di tutto questo vorrei ringraziare tutti e ciascuno, ma soprattutto ringraziare il Signore che ci ha preservato dal male, tanto che una percentuale piuttosto bassa della popolazione del nostro quartiere ha contratto la malattia che stiamo combattendo, e solo in rarissimi casi questa ha avuto esiti con complicazioni. Una cosa è certa: non risulta il caso di nemmeno una persona che abbia contratto il virus e pensi di averlo contratto in parrocchia, o durante qualche celebrazione o nel corso di attività catechetiche e formative. Segno questo in primo luogo della benevola protezione di Dio sulla nostra Parrocchia, ma direi anche del senso di responsabilità di tutti e della grande attenzione non solo mia ma anche di tutti i collaboratori parrocchiali nel rispettare (e far rispettare) tutte le norme di sicurezza indicate dalle autorità sanitarie e governative, oltre che dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Possiamo dunque con gioia e serenità nel Signore andare avanti nel cammino di un nuovo anno che si apre innanzi a noi, sapendo che nel percorso non siamo da soli, ma camminiamo insieme, in modo "sinodale". Sì, carissimi, di questo vorrei parlarvi brevemente nella mia tradizionale lettera di saluto e di augurio in vista del Natale: del percorso sinodale che è da poco iniziato. Infatti, lo scorso 10 ottobre, il nostro amato Vescovo, il Papa Francesco, ha aperto per tutta la Chiesa, con la Celebrazione Eucaristica nella Basilica Vaticana, il processo sinodale che porterà nel 2023 alla celebrazione del Sinodo dei vescovi, per la prima volta nella storia di questa istituzione organizzato in modalità decentrata. Domenica 17 ottobre ho aperto ufficialmente il percorso sinodale nella nostra Parrocchia. È iniziata così anche nella nostra comunità la fase iniziale dell'ascolto e il discernimento nelle Chiese locali che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi. Il tema del Sinodo è "Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione". Le tre dimensioni del tema sono comunione, partecipazione e missione. Queste tre dimensioni sono profondamente interconnesse. Sono i pilastri vitali di una Chiesa sinodale, cioè di una Chiesa dove

si cammina uno accanto all'altro, uno nell'ascolto dell'altro, tutti insieme cercando, sotto l'azione dello Spirito Santo, di discernere la volontà di Dio per poterla realizzare giorno dopo giorno. Nel suo splendido discorso alla Diocesi di Roma nell'Aula Paolo VI in Vaticano, il 18 settembre scorso, il Papa ha sottolineato questa dimensione dell'ascolto: "Questo itinerario è stato pensato come dinamismo di ascolto reciproco, voglio sottolineare questo: un dinamismo di ascolto reciproco, condotto a tutti i livelli di Chiesa, coinvolgendo tutto il popolo di Dio. Il Cardinale vicario e i Vescovi ausiliari devono ascoltarsi, i preti devono ascoltarsi, i religiosi devono ascoltarsi, i laici devono ascoltarsi. E poi, inter-ascoltarsi tutti. Ascoltarsi; parlarsi e ascoltarsi. Non si tratta di raccogliere opinioni, no. Non è un'inchiesta, questa; ma si tratta di ascoltare lo Spirito Santo, come troviamo nel libro dell'Apocalisse: «Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (2,7). Avere orecchi, ascoltare, è il primo impegno. Si tratta di sentire la voce di Dio, cogliere la sua presenza, intercettare il suo passaggio e soffio di vita." Sinodo (dal greco *synodos*, "con, insieme" - "strada") significa proprio cammino percorso insieme. Non mancherò nei prossimi mesi di far giungere a tutti - a partire dall'occasione fornita dalle Messe domenicali - indicazioni utili per poter compiere (anche a partire da utili domande) quella riflessione, nell'ascolto orante della Parola di Dio, alla quale chiunque vorrà potrà contribuire, dando voce alla nostra esperienza nella nostra Chiesa locale, contribuendo così al percorso che tutta la Chiesa sta compiendo. Creando questa opportunità di ascolto e dialogo a livello locale attraverso questo Sinodo, Papa Francesco chiama la Chiesa a riscoprire la sua natura profondamente sinodale. Questa riscoperta delle radici sinodali della Chiesa comporterà un processo volto ad imparare umilmente insieme come Dio ci chiama ad essere Chiesa nel terzo millennio.

Da parte mia vorrei garantire che nei prossimi mesi più che mai sarò a disposizione per stare in ascolto, per ascoltare cioè le vostre necessità e le vostre attese, i vostri sogni e le vostre speranze, e anche i vostri suggerimenti perché la nostra Parrocchia possa crescere come comunità sinodale, insieme a tutta la Diocesi e in comunione con tutta la Chiesa. Il Natale che stiamo per celebrare è in fondo proprio questo: un cammino nella fede che facciamo insieme, ponendoci in ascolto contemplativo di Dio che ci parla potentemente nel suo Figlio, il Verbo che si fa carne e viene a porre la sua tenda in mezzo a noi (cfr. Gv 1,14). Come mi sembra magnificamente espresso dall'*Adorazione dei Magi* di Raffaello (1500-1504) custodita nella Pinacoteca Vaticana. Il grande pittore urbinato ci presenta il dinamismo di fede dei Magi che, inginocchiandosi al cospetto del Bambino, presentato loro nudo dalla Vergine Madre, portano a compimento il loro lungo cammino. Un compimento che è però aperto: aperto all'ascolto, come lascia intendere la figura di San Giuseppe che, posto tra i Magi e il Bambino, si appoggia ad un bastone e avvicina la mano all'orecchio.

A tutti, fratelli carissimi, auguro un Santo Natale e un Anno nuovo pieno di gioia e pace. Il Signore vi benedica.

Don Antonio



Parrocchia San Martino I Papa

Via Veio, 37 – 00183 Roma

Tel/fax: 067001728

www.sanmartinoipapa.it